

PSR 2021-2027

Notizie - anticipazioni - e differenze con l'attuale PSR

Il piano di sviluppo rurale per il Psr 2021-2027 inizia a delineare il suo nuovo assetto.

La Commissione europea propone di mantenere un posto strategico di rilievo alla politica di sviluppo rurale. Secondo il regolamento pubblicato già il 1 giugno del 2018, per l'Italia viene stabilita una dotazione complessiva del Feasr (Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale) di 8,9 miliardi di euro per il prossimo settennio 2021-2027, contro i 10,4 miliardi di euro del settennio 2014-2020.

Quindi, purtroppo, per l'Italia si subirà un taglio del 14,7%. Però è data la possibilità agli stati membri di trasferire, entro il 1 agosto 2020, fino al 15% degli importi del loro massimale per i pagamenti diretti alla loro dotazione per lo sviluppo rurale e viceversa. In parole semplici, l'Italia potrebbe decidere di arricchire le dotazioni dello sviluppo rurale, trasferendo risorse dai pagamenti diretti.

I nuovi obiettivi, rispetto alla precedente programmazione delle misure di intervento, saranno ridotte a 8 gruppi di intervento.

Vediamo cosa cambierà.

Si prevede che la politica di sviluppo rurale sia focalizzata su 3 obiettivi fondamentali generali e 9 obiettivi specifici, mentre l'attuale programmazione era basata su 6 obiettivi generali e 18 focus area.

I 3 obiettivi fondamentali generali saranno:

- Promuovere un'agricoltura intelligente, resiliente
- Rafforzare un'agricoltura ambientale e l'azione per il clima che contribuisce agli obiettivi ambientali e climatici dell'Unione Europea

- Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali.

A loro volta, i 3 obiettivi si diramano in 9 obiettivi specifici, che si sviluppano su questi contenuti:

- Sostenere reddito su tutto il territorio dell'UE;
- Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, con maggiore attenzione sulla ricerca e sulla digitalizzazione;
- Migliorare la posizione dei produttori agricoli nella filiera;
- Contribuire all'adattamento ai cambiamenti climatici e alle energie sostenibili;
- Promuovere, quindi, lo sviluppo sostenibile e una gestione efficiente delle risorse naturali come acqua, suolo e aria;
- Proteggere la biodiversità e migliorare i servizi ecosistemici, preservando habitat e paesaggi
- Attrarre nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo di attività nelle aree rurali;
- Promuovere l'occupazione, la crescita e l'inclusione sociale per lo sviluppo nelle aree rurali;
- Migliorare la risposta dell'agricoltura alle esigenze della società sul cibo e sulla salute tra cui elementi sicuri, cibi sostenibili e nutrienti e benessere animale.

Inoltre ci saranno dei gruppi di interventi, che caratterizzeranno l'impalcatura della politica europea e dovrebbero essere le nuove misure sulle quali dovranno essere inseriti gli aiuti comunitari. Le future misure sono state ridotte da 20 a 8, per snellire l'impalcatura spostando l'attenzione sull'efficacia.

I gruppi di intervento saranno:

- Pagamenti per impegni ambientali, climatici e in materia di gestione;
- Pagamenti per vincoli naturali o altri vincoli regionali specifici;
- Pagamenti per svantaggi regionali specifici causa di determinati requisiti obbligatori;
- Investimenti;
- Insediamento giovani agricoltori e avvio di imprese rurali;
- Strumenti di gestione del rischio;
- Cooperazione;
- Scambio di conoscenza informazioni.

Gli stati membri possono sostenere investimenti, materiali e/o immateriali, che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi specifici della Pac (politica agricola comune), quali: insediamento giovani agricoltori e avvio di imprese rurali, intervento a favore di giovani agricoltori; il sostegno che può essere concesso fino a un massimo di 100mila euro sotto forma di importi forfettari e che può essere combinato con strumenti finanziari, nell'attuale programmazione il contributo massimo che può essere concesso è pari a 70mila euro sotto forma di contributo a fondo perduto.